



L'augurio della politica per il decennio che si apre

LUISA MARIA PATRUNO

L'inizio del 2010 porta a riflettere sul fatto che i primi dieci anni del nuovo millennio sembrano volati e induce a guardare non solo a quanto accadrà nell'anno nuovo, ma ad allargare la prospettiva a quanto ci riserverà la seconda decina degli anni duemila, che comincia domani.

Ad alcuni esponenti di primo piano della politica trentina abbiamo chiesto cosa si augurano e una «parola d'ordine» per identificare il prossimo decennio.

Coesione e forza.

Il governatore Lorenzo Dellai è rimasto molto colpito dalla tragedia della val di Fassa e dalla compostezza delle famiglie delle vittime e dei volontari. Non riesce a togliersi dalla mente quel pensiero e interrogato sul futuro del Trentino dichiara: «C'è bisogno di un Trentino più unito, coeso e attento alle cose che contano veramente. E la tragedia della val di Fassa ci ha messo di fronte alle cose che contano di più».

«Oltre a coesione - aggiunge il presidente della Provincia - la seconda parola d'ordine che userei è forza. Ci vuole un Trentino più forte per fare fronte alla competizione globale, perché l'uscita dalla crisi non ci riporterà in una situazione diciamo più "protetta". Dovremo essere più forti, l'ente pubblico, le imprese, la società, la politica perché dal 2010 e nel prossimo decennio si riesca ad avere tutti più capacità di investire, scommettere e rischiare. Insomma, più capacità di produrre valore».

Responsabilità e ambiente.

«Ho la forte speranza - esordisce il vicepresidente della Provincia e assessore all'ambiente, trasporti e lavori pubblici, Alberto Pacher, - che nei prossimi dieci anni si avrà la presa di coscienza forte della priorità ambientale. Mi pare che ci sia un segnale di crescita della pressione e della sensibilità dell'opinione pubblica che non potrà essere ignorata ancora e questo determinerà un'inversione di tendenza rispetto ai segnali che oggi sono an-

Più forza e ambiente nel futuro del Trentino

Dellai: serve coesione e voglia di rischiare
Pacher: «Parola d'ordine: responsabilità»



Il governatore Lorenzo Dellai con il vicepresidente della Provincia, Alberto Pacher

Lunelli sogna un'autonomia come la Catalogna

cora troppo deboli». Venendo in particolare al Trentino, dove in questo primo anno di legislatura il nuovo assessore all'ambiente si è trovato ad affrontare una serie di emergenze e allarmi ambientali emerse grazie alle inchieste giudiziarie, dice: «Per i prossimi 10 anni mi auguro che il Trentino riesca a fare un grande salto in avanti e possa diventare punto di riferimento nel rapporto con l'ambiente, la montagna e per la mobilità alternativa». Mentre il vicepresidente Pacher è ottimista sul fronte ambientale, lo è molto meno sul capitale sociale del Paese. «Per i prossimi dieci anni userei la parola responsabilità - dice Pacher - perché nel nostro Paese sta dilagando la tendenza a deresponsabilizzarsi e alla perdita del senso collettivo a favore dell'interesse individuale e privato. È un problema culturale molto prima che politico e su questo ci sarà molto da lavorare».

Qualità della democrazia.

«Migliorare la qualità della democrazia in Trentino prima di tutto e poi a livello nazionale» è l'auspicio del presidente del consiglio provinciale per i prossimi anni, Giovanni Kessler, che aggiunge: «Un'autonomia molto forte in una comunità molto piccola è un'opportunità ma anche un rischio per la democrazia perché un potere forte può portare a una società sottomesa e conformista invece che viva e partecipe».

Cambiamento.

Il capogruppo del Pdl in consiglio provinciale, Walter Viola si augura un «clima di maggiore serenità in politica, superando i livelli esasperati che si sono raggiunti». Ma soprattutto Viola spera che i prossimi siano «gli anni del cambiamento in Trentino». «Spero - sostiene Viola - che si riesca a superare questa politica stantia al potere a livello provinciale e nelle amministrazioni comunali, cominciando dalle elezioni amministrative del 2010».

Trentino come la Catalogna.

Il capogruppo provinciale dell'Upt, Giorgio Lunelli, sogna «un Trentino come la Catalogna». «Mi auguro - dice - che si possa finalmente realizzare la Comunità autonoma del Trentino».

Potere e cittadini



Va migliorata la qualità della democrazia in Provincia di Trento

Giovanni Kessler

Cambiamento



Novità al governo in piazza Dante e anche nei Comuni

Walter Viola (Pdl)